

semel anno, possint hoc facere per talem modum, quod, quotiescumque ipsa mensura bullentur, non soluant pro omnibus bullis plus eo, quod est solui solitum, et solui volumus, si una vice tantummodo bullarentur.

XI. *Item contenta est, quod officium Catapanorum super assisijs Ciuitatis Corphoi, et similiter officium Sindicorum, confirmentur secundum usum Patrie, ita quod milites, siue socij Rectorum, non se impendant de dictis officijs, reservata tamen omni libertate Rectoribus predictis super ipsis Catapanis, et Sindicis, ut equi iustum est.*

Fù questa Ducale figillata con bolla d'oro, e à gli Ambasciatori consegnata; onde lieti di hauere ottenuto quanto voleuano; consistendo, nelle concessioni fatte dal Principe, gli principali priuilegi de gl'Imperatori Greci, de' due Re Carli, de' due Filippi, di Roberto, e della Regina Giouanna; al ritorno si accinsero. Ma prima cessero à nome della Comunità di Corcira, al Publico di Venetia il beneficio del Fisco, con obligo di rifar le mura della loro Città, e impiegare il guadagno in altri abbellimenti della medesima. Quello, c'haucano accordato co'l Miani, fù loro liberamente concesso; onde nel Palaggio Ducale se ne fece publica dichiarazione in presenza di Raffaello di Caracini Cancellier grande, di Giouanni Vito, Desiderio Zucca, Pietro de' Rossi quondam Giacomo, Notaio della Republica, e di altri; benche il priuilegio sopraposto sia solo segnato da Leonardo di Arroballi, che lo scrisse per comando del Serenissimo Duce, e suoi Consigli. Per compiacenza poi de gli stessi Ambasciatori fù eletto per Comandante di Corfù Marino Malipiero, à cui si diede titolo di Bailo, e di Proueditor generale, à cagione, che
tal